

Congiuntura. A maggio l'attività industriale segna un balzo del 7,3% tendenziale e dell'1% sul mese

Scatto della produzione

Centro studi Confindustria: il trend proseguirà a giugno (+1,1%)

Rossella Bocciarelli
ROMA

La produzione industriale ha continuato a crescere, per il quinto mese consecutivo, anche nel mese di maggio 2010, facendo registrare un incremento dell'1% rispetto al mese precedente e rendendo con ciò più concreta la prospettiva di un secondo trimestre dell'anno in ripresa. L'Istat ha inoltre spiegato ieri che l'incremento tendenziale (nell'arco dei dodici mesi) dell'indice della produzione, corretto per gli effetti di calendario, è stato del 7,3% (contro il 7,5% tendenziale del mese di aprile); inoltre, nei primi 5 mesi dell'anno la variazione dell'attività produttiva rispetto allo stesso periodo del 2009 è stata pari a +4,9%: come detto sono tutti segni che il recupero produttivo nel settore industriale si va consolidando.

La dinamica della produzione è andata bene e ha superato le attese degli analisti anche e soprattutto nei paesi leader in Europa: l'incremento mensile

della produzione è stato pari al 2,6% in Germania, mentre in Francia l'aumento, sempre mese su mese, è stato pari all'1,7%; l'Italia si muove di pari passo magli indici restano su un livello inferiore rispetto ai due partner leader dell'Europa.

Come ha del resto rimarcato il presidente della Banca centrale europea, Jean Claude Trichet, non è quindi il caso di sottostimare la capacità di ripresa dell'Eurozona.

L'analisi settoriale dei dati diffusi ieri dall'Istat per il nostro paese permette di apprezzare che il recupero è ampio e che attraversa tutti i comparti: infatti si è verificato un incremento mensile dell'1,9 per cento nel campo dei beni di consu-

FONDO MONETARIO

L'Fmi ritocca al rialzo la crescita per l'Italia nel 2010 (+0,9% anziché 0,8%) ma abbassa leggermente la stima per il 2011

mo (+2,1% per i beni non durevoli, dopo il +1% fatto registrare da questo settore in aprile; +0,7% per i beni durevoli).

Si tratta di un elemento positivo che contrasta con la percezione di consumi stagnanti, evidenziata anche dalle ulteriori indagini Isae sulla fiducia dei consumatori. C'è chi sottolinea che un ruolo positivo di supporto, per la vendita di beni di consumo all'estero può certamente essere venuto dall'euro debole».

Quanto ai beni strumentali, il loro incremento congiunturale è stato dell'1,5 per cento: «Questo - spiegano ad esempio gli analisti di Unicredit - conferma la nostra ipotesi di un buon recupero degli investimenti nel secondo trimestre di quest'anno».

Veniamo alle previsioni per i prossimi mesi. Il Centro studi della Confindustria, ad esempio, stima che anche nel mese di giugno si avrà un aumento della produzione industriale dell'1,1 per cento: «La

nuova valutazione - osserva la nota con la stima-flash rilasciata ieri - conferma l'elevato livello di recupero».

Gli economisti di viale dell'Astronomia hanno anche calcolato che la distanza in negativo del livello produttivo attuale dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) è attualmente del 17,9%; invece, l'incremento che si è verificato dai livelli minimi raggiunti durante la recessione è del 10,5%: «Un po' superiore a quello francese (8,5%) - afferma la nota - ma molto inferiore a quello tedesco (17,9%)». Non solo: il terzo trimestre dell'anno, si fa osservare, parte con un abbrivio dell'1,1% in termini di crescita acquisita. Quanto all'Isae, l'Istituto di studi e analisi economica stima un aumento produttivo dell'1,9% nel secondo trimestre 2010 e un incremento pari al 2,4% nel terzo trimestre, ma la dinamica prevista è lievemente inferiore rispetto alle stime formulate il mese scorso.

Sullo scenario produttivo,

del resto, permangono ancora delle incertezze e dei rischi al ribasso.

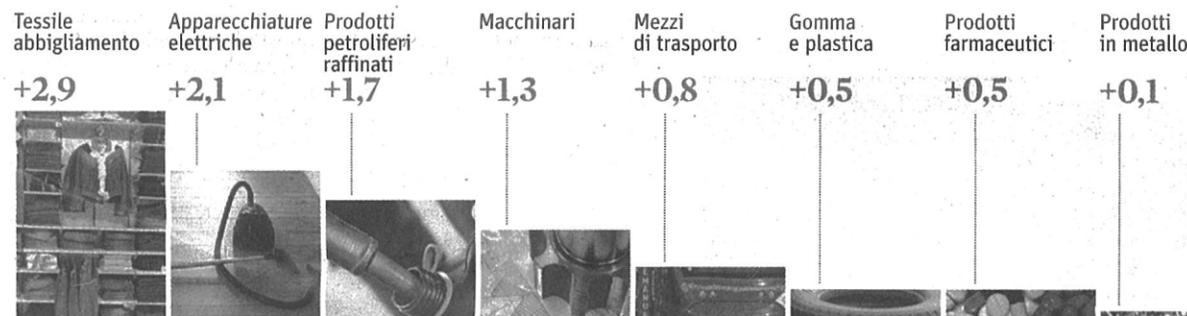
Così ad esempio il Fondo monetario internazionale, che ha appena presentato l'aggiornamento del suo World economic outlook nel quale rivede al rialzo le stime di crescita mondiale per l'anno in corso portandole al 4,6% (contro il precedente 4,2%) ma lascia inalterato lo sviluppo globale previsto l'anno prossimo, per l'Italia ritocca al rialzo la crescita del 2010 ma abbassa leggermente la stima per il 2011. Il Fmi, infatti, prevede che il prodotto interno lordo italiano si espanderà quest'anno dello 0,9% a fronte del +0,8% stimato in aprile (dunque c'è un ritocco di +0,1 punti percentuali). Viene invece limata la previsione di crescita per il prossimo anno, quando l'attività produttiva complessiva del paese è vista segnare un incremento dell'1,1% a fronte del +1,2% stimato in aprile (-0,1 punti percentuali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario della produzione

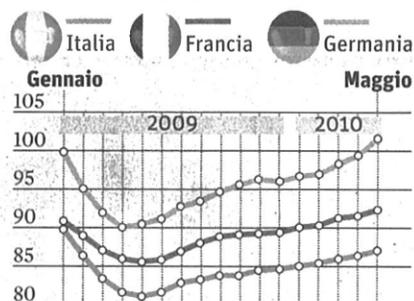
I SETTORI

Variazioni % congiunturali maggio 2010 aprile 2010



IL CONFRONTO

Dati destagionalizzati, 2005=100, media mobile di tre termini*



(*) Elaborazioni del Sole 24 Ore su dati Istat, Insee, Bundesbank